

ALLA RICERCA DI VIVIAN MAIER
FINDING VIVIAN MAIER

SCHEMA VERIFICHE

(Schema a cura di Neva Ceseri)

CREDITI

Regia: John Maloof, Charlie Siskel.

Sceneggiatura: John Maloof, Charlie Siskel.

Soggetto: John Maloof, Charlie Siskel.

Montaggio: Aaron Wickenden.

Fotografia: John Maloof.

Musiche: J. Ralph.

Suono: Scott Palmer, Steve Lynch.

Interpreti (nel ruolo di se stessi): John Maloof, Mary Ellen Mark, Phil Donahue, Vivian Maier, Daniel Arnaud, Simon Amédé, Maren Baylaender, Bindy Bitterman, Roger Carlson, Sylvain Jaussaud, Patrick Kennedy, Virginia Kennedy, Jeffrey 'Guffy' Levant, Jennifer Levant, Sarah e 'Joe' Matthews, Linda Matthews, Joel Meyerowitz, Jacqueline Bruni-Maniér, Cathy Bruni-Norris, Anne Croghan O'Brien, John Perbchner, Simon Philippe, Carole Pohn, Inger Raymond, Ginger Tam, Zalman e Laura Usiskin, Barry Wallis...

Casa di produzione: Ravine Pictures.

Distribuzione (Italia): Giangiacomo Feltrinelli Editore.

Origine: USA.

Genere: documentario.

Anno di edizione: 2013.

Durata: 84 min.

Sinossi

Chi trova un rullino fotografico, a volte, trova un tesoro.

Nel 2007, un giovane collezionista di nome John Maloof acquista ad un'asta, per 380 dollari, una scatola di negativi pensando di ottenere immagini sulla Chicago degli anni Cinquanta, e scoprendo, invece, il primo tassello di un incredibile, immenso archivio fotografico. Ovvero, il tesoro segreto di Vivian Maier: bambinaia di professione e *street photographer* per passione.

Dotato di fiuto e tenacia (ed anche di un'eccellente un'attitudine imprenditoriale) Maloof si getta, anima e corpo, come il più ostinato dei detective contemporanei, nella ricerca di tracce capaci di svelare il mistero che aleggia intorno a questa abile fotografa autodidatta, morta sconosciuta nel 2009. Un lavoro davvero immenso che ha portato, prima al recupero e alla catalogazione del vasto materiale della donna, poi, alla realizzazione, insieme al regista e produttore Charlie Siskel, di un documentario dedicato: *Alla ricerca di Vivian Maier*, appunto. Un film che, con andamento serrato e un impianto narrativo da giallo investigativo – alla stregua di altri documentari contemporanei, come *Searching for Sugar Man*, del 2012 – accompagna, passo passo, lo spettatore nel processo, condotto da Maloof, alla scoperta della Maier e della sua storia. Interviste agli ex bambini (oggi adulti) delle famiglie presso cui lavorava, immagini e filmati originali da lei realizzati, visite nei luoghi della sua esistenza... Un percorso basato su indizi e costellato di interrogativi, perlopiù destinati a rimanere tali. Chi è, dunque, questa bambinaia che ha "scattato" ossessivamente per tutta la vita, sviluppando solo poche immagini, e conservando una mole incredibile di negativi, rullini fotografici e pellicole nella propria stanza chiusa a chiave?

«Collezionare fotografie è collezionare il mondo», affermava Susan Sontag e, forse, la risposta più eloquente è racchiusa proprio nelle fotografie di Vivian, e nel riflesso sfaccettato dei suoi innumerevoli autoritratti.

Unità 1 - (Minutaggio da 00:00 a 07:16)

1. Dove si svolge la storia narrata dal documentario? In quale tempo (o tempi) si sviluppa?
2. Chi è il regista e perché è coinvolto nel racconto filmico? Chi sono le principali “fonti” di informazione?
3. Chi è la protagonista? Cosa apprendiamo di lei in queste scene iniziali?
4. Voice over, off e in: sai definirle rispettivamente e spiegarne la funzione nel film?
5. Il Titolo ti sembra adatto e coerente con l'argomento trattato dal documentario? Prova a descriverne le caratteristiche (grafiche e stilistiche) in base alla sua apparizione nel film.

Unità 2 - (Minutaggio da 07:17 a 13:13)

1. Cosa emerge sulle origini di Vivian Maier da parte degli intervistati? E dalle ricerche effettuate dal genealogista Michael Strauss?
2. A un certo punto il racconto si sposta sulle Alpi francesi. Perché? In quale modo il regista è riuscito a trovare questo remoto villaggio di montagna?
3. Nell'abitazione del cugino di Vivian alcune riprese sono state effettuate con la camera a mano. Da cosa lo capiamo? E perché, secondo te, è stata fatta questa scelta?
4. Quanto è importante l'uso del dettaglio e dello zoom (in e out) in questa sequenza, come in tutto il documentario, e perché?

Unità 3 - (Minutaggio da 13:14 a 19:54)

1. A Vivian piaceva molto leggere e i giornali rappresentavano una passione per lei. O forse dovremmo dire una vera ossessione? Sai argomentare questa affermazione?
2. Quali erano, dunque, i “lati oscuri” della nostra bambinaia-fotografa?
3. Presente e passato, testimonianze dirette e materiale d'archivio originale (foto, filmati e, a volte, anche registrazione audio della donna). Come avviene la ricostruzione degli elementi e delle informazioni sulla nostra misteriosa protagonista?
4. Flashback e flashforward: cosa indicano sul piano narrativo?

Unità 4 - (Minutaggio da 19:54 a 26:06)

1. Dove e come visse Vivian Maier l'ultimo periodo della sua vita?
2. «*Non si difendeva come artista. Si limitava a scattare foto*» commenta il celebre fotografo Joel Meyerowitz. Prova a spiegare il significato di questa affermazione sulla Maier fotografa.
3. Questa sequenza è costruita mediante montaggio ellittico (frequentemente utilizzato nel film): in cosa ha consentito di fare al regista?

4. La musica extradiegetica, composta per il documentario da J. Ralph, sostiene, contrasta oppure è indifferente rispetto a ciò che viene mostrato nelle immagini? Fai un esempio in relazione alla sequenza appena vista.

5. Cosa pensi dell'opera di Vivian Maier? E come giudichi il fatto che John Maloof abbia gestito e gestisca l'eredità artistica al posto della vera autrice? Scrivi una recensione del film esprimendo una riflessione su questi temi.